Apri nel browser

#GerryOnTheRoad

La newsletter di **Gerardo Stefanelli** per continuare a camminare ed essere aggiornati sulle strade da percorrere insieme.

Questi sono stati giorni particolari.

Un po' malinconici, per la fine di un'esperienza importante come quella in Provincia. Molto più profondi, però, per un lutto familiare che mi ha colpito e che mi ha riportato indietro, a ricordi e pezzi di vita che pensavo di aver messo da parte.

Poi, inevitabilmente, si torna alla realtà e alla vita pubblica.

Domenica e lunedì gli italiani sono stati chiamati a esprimersi al Referendum sulla giustizia. C'è stata una **partecipazione molto alta**, un segnale che non va mai dato per scontato: **quando le persone tornano a votare, significa che sentono che quella scelta conta.** Il risultato è stato chiaro: **la riforma è stata bocciata**.
Anche io ho votato No, come ho poi scoperto che hanno fatto anche i miei figli e tanti altri giovani. Un segnale che mi ha fatto riflettere: spesso si dice che le nuove generazioni siano distanti, disinteressate. E invece, quando le si mette davanti a scelte importanti per il loro futuro, sanno essere presenti, consapevoli, persino più netti degli adulti.

Nonostante questo "No", io continuo a pensare che **la giustizia in Italia abbia bisogno di una riforma vera**, seria, capace di affrontare i problemi reali. Proprio per questo credo che quella proposta non fosse la risposta giusta: troppo chiusa, troppo rigida, quasi blindata davanti a un confronto parlamentare che, su temi così delicati, dovrebbe essere la base.

Mentre si chiude una fase, inevitabilmente si apre anche una riflessione sul futuro. In queste settimane, parlando con tanti amici e amministratori del nostro territorio, sento crescere una consapevolezza: **c'è bisogno di rimettere insieme energie, idee, esperienze che in questi anni si sono disperse**. C'è bisogno di ritrovare un punto di incontro tra sensibilità diverse ma unite da una stessa visione.
Non è ancora il tempo degli annunci ma è il tempo delle idee, del confronto, della costruzione perché davanti a noi ci sono appuntamenti importanti: tra qualche mese il rinnovo del Consiglio provinciale, poi le elezioni politiche, quelle regionali e, in molti

comuni (tra cui Minturno) nuove sfide amministrative. Non possiamo arrivarci divisi o impreparati. Dobbiamo arrivarci pronti e, soprattutto, uniti.

Vale per il territorio, ma vale anche per la mia città.

A Minturno ci aspetta un passaggio importante: dopo dieci anni di lavoro, sarà fondamentale tenere insieme una squadra che ha saputo governare con continuità e costruire risultati. Scegliere bene il percorso e le persone sarà decisivo per dare seguito a questa esperienza. In fondo, **ogni fase che si chiude non è mai davvero una fine, è un passaggio.**

Forse è proprio nei momenti più complessi, quelli in cui si mescolano malinconia e consapevolezza, che si trovano le energie per ripartire.

Tu che ne pensi?
Dimmi la tua

L'hai ricevuta perché sei iscritto/a alla mia newsletter.

Gerardo Stefanelli
www.gerardostefanelli.it

Questa email è stata inviata a {{ contact.EMAIL }}

Annulla iscrizione

Inviato con Brevo